

APERTO



festival

LA MAREA MONTANTE DELL'OSCEÑO



DANZA
25/26

FONDAZIONE
ITEATRI
REGGIO EMILIA

REGGIO PARMA FESTIVAL

RPf

Peeping Tom



© Camille Leprince

sabato 27 settembre 2025, ore 20.30
domenica 28 settembre 2025, ore 16.00
Teatro Municipale Valli

Peeping Tom

Chroniques

prima italiana

ideazione e regia Gabriela Carrizo

in co-realizzazione con Raphaëlle Latini

creazione e interpretazione Simon Bus, Seungwoo Park, Charlie Skuy, Boston Gallacher e Balder Hansen

assistente artistica Helena Casas

composizione sonora Raphaëlle Latini

scenografia Amber Vandenhoeck

assistente alla scenografia Edith Vandenhoeck

disegno luci Bram Geldhof

ideazione costumi Jana Roos, Yi-Chun Liu

consulenza artistica Eurudike de Beul, Horacio Camerlingo

produzione tecnica Filip Timmerman

assistenza tecnica Clement Michaux

ingegnere del suono Jo Heijens

collaborazione speciale Lolo y Sosaku

tirocinanti Laura Capdevila Millet, Ivo Hendriksen

si ringraziano Franck Chartier, Uma Chartier

dipinto sullo sfondo di Seungwoo Park

figuranti Sofia Oliva, Jada Piccinini, Viviana Sanfilippo, Maxime Schiavon, Gennaro Todisco

produzione Théâtre National de Nice -CDN Nice Côte d'Azur e Peeping Tom

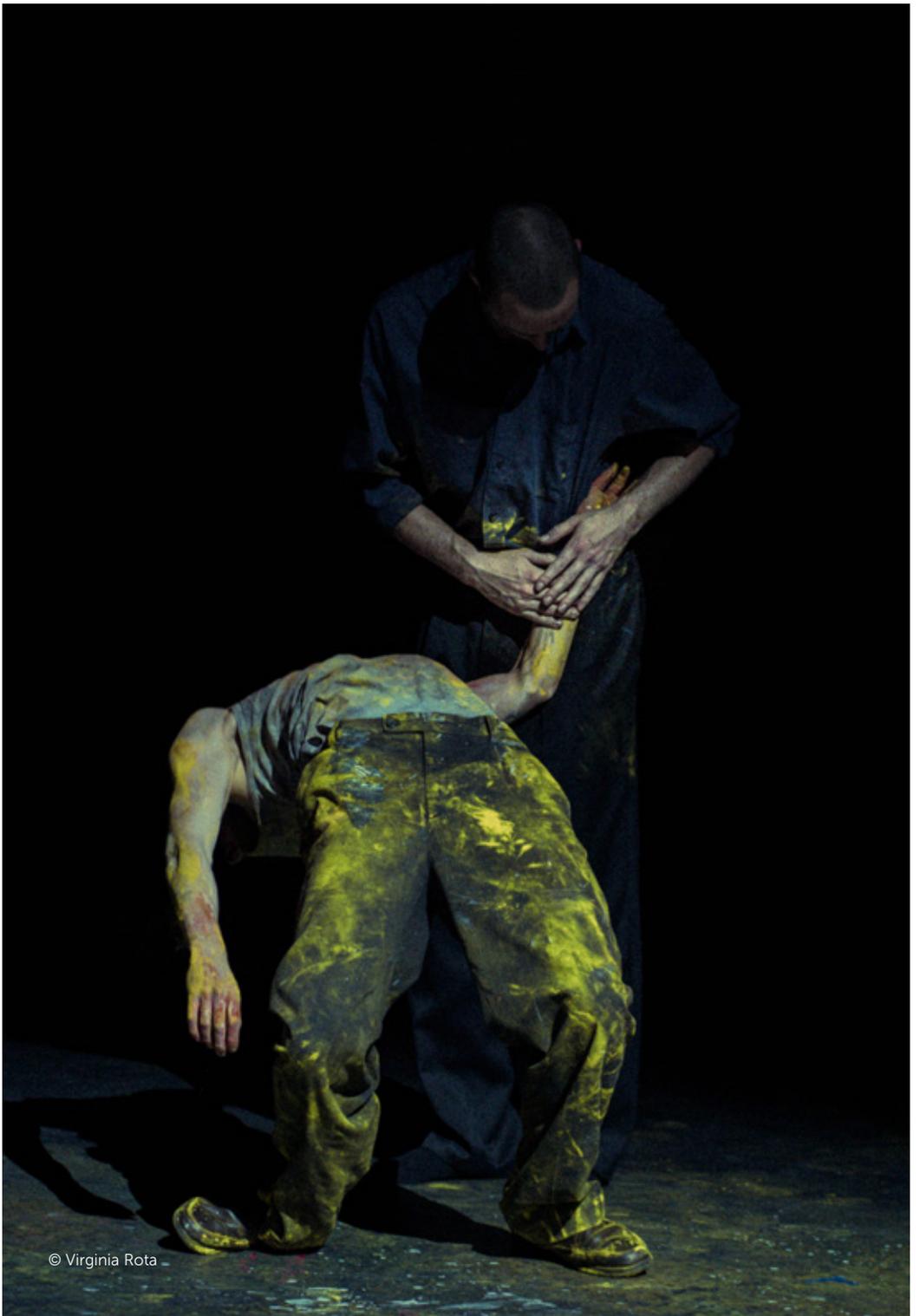
coproduzione ExtraPôle Provence-Alpes-Côte d'Azur*, Festival d'Avignon, Festival de Marseille, Théâtre National de Marseille La Criée - CDN, Les Théâtres Aix-Marseille, anthéa- Antipolis Théâtre d'Antibes, Châteauevallon-Liberté - SN, la Friche la Belle de Mai - Théâtre Les Salins SN Martigues, KVS - Koninklijke Vlaamse Schouwburg Brussels, Tanz Köln Cologne and **Festival Aperto/Fondazione I Teatri - Reggio Emilia**, Triennale Milano, Teatre Nacional de Catalunya Barcelona, Torinodanza Festival/Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale Torino, Le Vilar Louvain-la-Neuve Centro Danza Matadero Madrid, FOG Triennale Milano Performing Arts festival, La Villette Paris, schrit_tmacher Nederland | PLT, Les Théâtres de la Ville de Luxembourg e Emilia-Romagna Teatro ERT / Teatro Nazionale.

Con il sostegno di EXTRAPOLE e il Belgian Federal Government's Tax Shelter, Ministère de la Culture DRAC PACA, Région SUD PACA, Département des Alpes Maritimes.

*Piattaforma di produzione sostenuta dalla Regione SUD PACA che riunisce il Festival d'Avignon, il Festival di Marsiglia, il Théâtre National de Nice - CDN Nice Côte d'Azur, il Théâtre National de Marseille La Criée - CDN, Les Théâtres Aix-Marseille, anthéa-Antipolis Théâtre d'Antibes, Châteauevallon-Liberté - SN e la Friche la Belle de Mai
Distribuzione: Frans Brood Productions

Peeping Tom si schiera contro il genocidio in Palestina e ogni forma di oppressione.

durata: 1 ora e 20 minuti



Cinque figure sono intrappolate in un labirinto temporale, mutando e scontrandosi nel tentativo di sfidare l'immortalità. La loro esistenza si svolge in un vasto paesaggio sulfureo, che si dipana in una serie di cronache. Questo paesaggio è il terreno per nuove creazioni o è fatto di resti di ciò che esisteva un tempo? Nello sforzo incessante di creare qualcosa insieme, questa comunità è messa alla prova da leggi e fenomeni fisici diversi. I loro corpi rivelano altri comportamenti e possibilità di essere, senza sapere se sono al crepuscolo o all'alba della loro esistenza. Assistiamo a una metamorfosi corporea in una dimensione abissale e poetica.



Un affresco in trasformazione

di Mireille Davidovici

(...) Nella penombra, grossi blocchi di pietra, come staccati da una parete rocciosa, giacciono sparsi sull'altopiano dove alcuni uomini si affannano a spostarli, ammicchiarli, tagliarli. In piedi su uno di essi, un colosso assume una posa statuaria. In lontananza, enormi pannelli mobili si aprono su un'oscurità abissale, che stimola l'immaginazione. A destra, un'alta parete offre una superficie su cui calligrafare segni cabalistici.

Chi sono i cinque individui che si affaccendano in questo grigiore minerale? Da dove vengono? Dove vanno? Potrebbero essere uomini delle caverne dell'età della pietra, alchimisti del Medioevo, fabbricanti di elisir, scultori del Rinascimento italiano, personaggi di un film giapponese con i loro grandi cappelli da samurai, o usciti da un B-movie di arti marziali alla Bruce Lee. O ancora eroi dei fumetti, come quell'astronauta uscito da un album di Tintin. E perché no, anche i costruttori di improbabili macchine in un mondo di fantascienza?

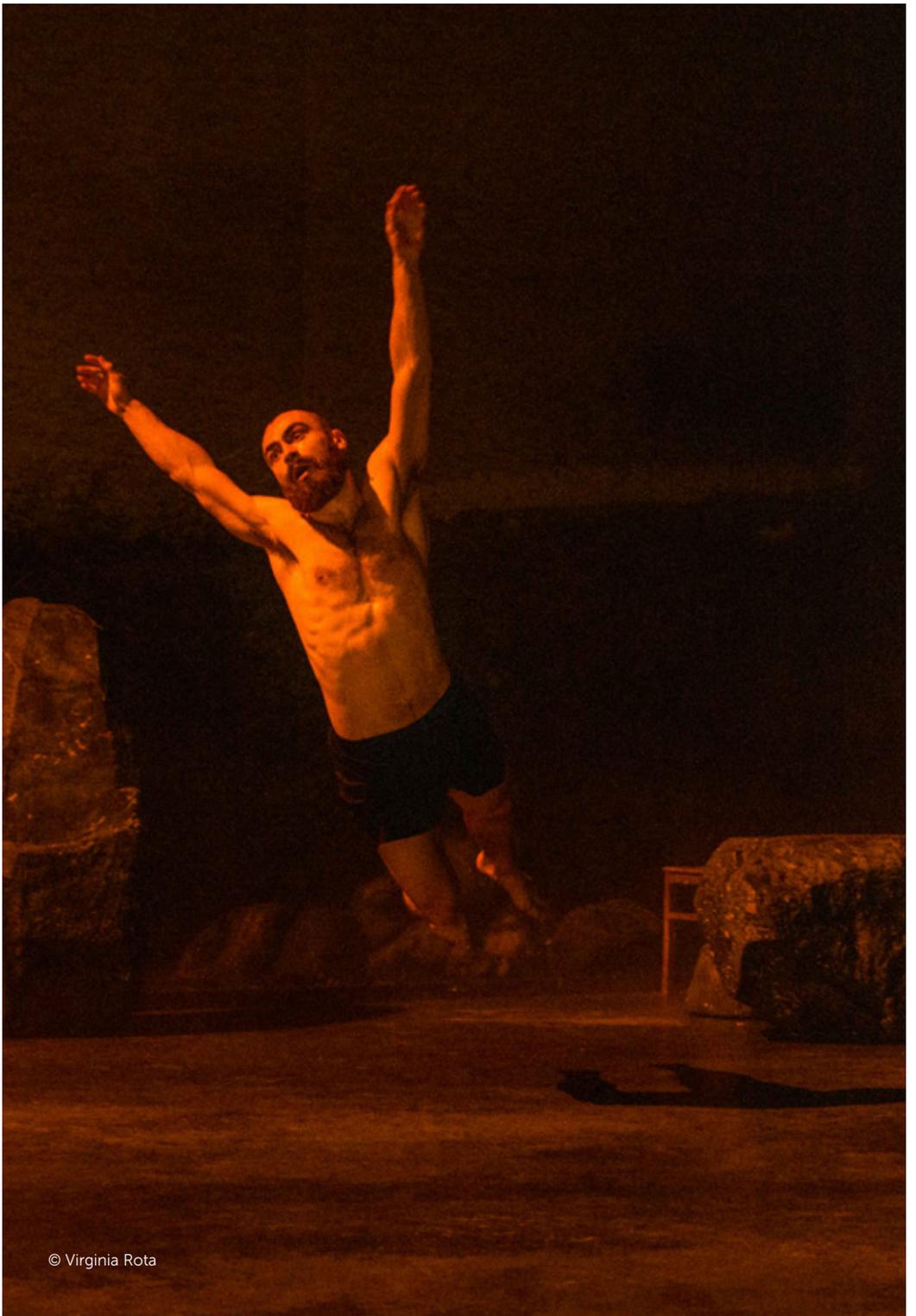
La scenografia e i costumi si basano su molteplici riferimenti per creare un universo in continua trasformazione, un paesaggio popolato da oggetti molto diversi e anacronistici, di cui si appropriano i ballerini. *Chroniques* si articola in una serie di quadri che come scatole cinesi nascono l'uno dall'altro riutilizzando gli stessi oggetti per creare nuovi universi. Gli interpreti sembrano intrappolati in un vortice spazio-temporale, tra le vestigia di un passato e le invenzioni di un futuro.

(...)

Che i riferimenti delle sequenze appartengano al passato o al futuro, tutto concorre a creare un paesaggio ostile: texture

minerali, oggetti metallici e scenografia lunare di Amber Vandenhoeck; luci radenti o rossastre di Bram Geldhof; suoni inquietanti di Raphaëlle Latini (che co-firma la regia). I corpi si scontrano con le asperità di un universo ruvido, le rocce schiacciano le gambe o sono troppo pesanti da trasportare, le cose sono difficili da domare e, tra gli individui, non è certo più facile. Ognuno sembra vivere in una bolla di solitudine, anche in gruppo, quando non è in guerra. Ma questa oscurità dominante è tenuta a distanza da gag, incidenti comici, spesso tratti dai film muti in bianco e nero. Per questa tribù di sopravvissuti, che alla fine si trova ad affrontare i robot etici creati dagli artisti Lolo e Sosaku - che ricordano i Méta-Matics di Jean-Tinguely - l'apocalisse non è lontana, non si tratta di nasconderla. Ma può assumere una svolta gioiosa e poetica in un universo instabile che mette in discussione la nostra fragilità. Questo spettacolo è al passo con i tempi, mentre altri incubi sono alle nostre porte.

da: <https://www.artcena.fr/magazine/critiques/chroniques-de-gabriela-carrizo>



Gabriela Carrizo

Nata a Córdoba (Argentina) Gabriela Carrizo è co-direttrice artistica di Peeping Tom insieme a Franck Chartier sin dalla fondazione della compagnia nel 2000. Ha iniziato a praticare la danza contemporanea all'età di dieci anni in una scuola multidisciplinare (l'unica all'epoca ad offrire corsi di danza contemporanea per bambini e adolescenti). Sotto la direzione di Norma Raimondi, l'istituto è diventato il Ballet de l'Université de Córdoba, dove Gabriela ha danzato per diversi anni e dove ha creato le sue prime coreografie.

All'età di diciannove anni è partita per l'Europa e nel corso degli anni ha lavorato con Caroline Marcadé, Alain Platel (*La Tristeza Complice*, 1997, e *lets op Bach*, 1998), Koen Augustijnen (*Portrait intérieur*, 1994) e Needcompany (*Images of Affection*, 2001). Durante questi anni non ha mai smesso di lavorare alle sue coreografie. Ha creato l'assolo *E tutto sarà d'ombra e di caline* e *Bartime*, in collaborazione con Einat Tuchman e Lisi Estaras. Ha anche curato le coreografie dell'opera *Wolf* (2002) di Alain Platel. Interpreta il ruolo principale nel film *Kid* (2012) di Fien Troch. Nel 2013 Gabriela ha creato la breve pièce *The missing door* con i ballerini del Nederlands Dans Theater - NDT 1 e *The Land* (2015) con gli attori del Residenztheater (Monaco di Baviera).

Nel 2018, insieme a Franck Chartier, ha adattato *32 Rue Vandenbranden* per il Ballet de l'Opéra de Lyon. Successivamente, *31 Rue Vandenbranden* ha aperto la prestigiosa Biennale de la Danse de Lyon. Nel 2022 Gabriela ha creato *La Ruta*, il suo secondo lavoro per NDT 1, e continuato a sviluppare *La Visita*, il primo lavoro "in situ" di Peeping Tom. Nell'aprile 2024 *La Ruta* ha vinto il premio come "Miglior nuova produzione di danza" agli Olivier Awards di Londra (Regno Unito), segnando la terza nomination e la seconda vittoria di Peeping Tom.

Peeping Tom

I Peeping Tom sono una compagnia belga di teatro-danza fondata nel 2000 da Gabriela Carrizo e Franck Chartier. Insieme alla collaboratrice di lunga data Eurudike De Beul, hanno creato un progetto che si è svolto in una roulotte, *Caravana* (1999), seguito dal film *Une vie inutile* (2000).

Prima di fondare la propria compagnia, Carrizo e Chartier si sono fatti apprezzare come danzatori presso compagnie di fama internazionale come Les Ballets C de la B (Alain Platel), Rosas, Maurice Béjart, Angelin Preljocaj e Needcompany.

Un'estetica iperrealista

Il tratto distintivo dei Peeping Tom è un'estetica iperrealista ancorata a un set concreto: un giardino, un salotto e un seminterrato nella prima trilogia (*Le Jardin*, 2002, *Le Salon*, 2004 e *Le Sous Sol*, 2007), due roulotte in un paesaggio coperto di neve in *32 rue Vandendranden* (2009), un teatro bruciato in *A Louer* (2011) o una casa di riposo in *Vader* (2014).

In queste ambientazioni i registi creano un universo instabile che sfida la logica del tempo e dello spazio. L'isolamento porta a un mondo inconscio di incubi, paure e desideri, che i creatori usano abilmente per far luce sul lato oscuro di un personaggio o di una comunità. Esplorano un linguaggio estremo del movimento e della performance: nulla è mai gratuito e la condizione umana è sempre la principale fonte di ispirazione.

Utilizzando le tecniche del montaggio cinematografico, riescono a estendere i limiti della trama, che si presenta sempre più come un contorno che come qualcosa che si può definire con certezza. L'"huis clos" delle situazioni familiari rimane per i Peeping Tom un'importante fonte di creatività. Nel 2019 la compagnia ha completato una seconda trilogia – *Vader*, *Moeder*, *Kind* – su questo tema. Un anno dopo i Peeping Tom hanno presentato *TRIPTYCH: The missing door*, *The lost room* e *The hidden floor*, un adattamento dei tre pezzi precedentemente creati con NDT 1.

Collaborazioni organiche e intuitive

Nei Peeping Tom, tutto si collega a tutto il resto. L'organico e l'intuitivo sono il terreno fertile per le collaborazioni e i processi di creazione. Il loro lavoro è una ricerca collettiva e continua, unita a relazioni a lungo termine con interpreti creativi e unici che garantiscono la continuità di forma e contenuto.

Ogni produzione finita è per i danzatori/attori una resa – temporanea – del flusso di brevi scene generate durante il periodo di creazione. Ogni processo di creazione rappresenta per i coreografi un nuovo passo nella ricerca di un intreccio tra il movimento e il teatro, l'emozione, il testo, il suono e la scenografia. Nel corso degli anni la compagnia ha sviluppato un forte rapporto con i teatri e il pubblico. Gli spettacoli attirano un pubblico vasto, fedele e per lo più giovane, sia in patria che all'estero. L'elenco delle date della tournée è eccezionalmente lungo, così come il numero – crescente – di paesi che visitano ogni anno. Con Peeping Tom, i periodi di creazione tendono a essere lunghi e le produzioni crescono e maturano durante le tournée. Ciò significa che in media c'è una nuova produzione ogni due anni.

Apertura a collaboratori esterni

Dal 2013 i Peeping Tom si sono aperti a collaborazioni esterne con altri artisti, compagnie e organizzazioni. Nel 2013 Gabriela Carrizo ha creato il pezzo breve *The missing door* con e per il Nederlands Dans Theater – NDT 1, mentre Franck Chartier ha adattato *32 rue Vandenbranden* per l'Opera di Göteborg (come *33 rue Vandenbranden*, 2013).

Nel 2015, Gabriela Carrizo ha diretto *The Land*, una produzione congiunta, creata con i membri dei Peeping Tom e gli attori del Residenztheater che ha debuttato l'8 maggio al CuvilliesTheater (Munaco) nell'ambito del festival DANCE 2015. Il 1° ottobre 2015 ha segnato la prima di *The lost room* di Franck Chartier e NDT 1 all'Aia. Il pezzo breve è il seguito di *The missing door* di Gabriela Carrizo. Nel 2017, Peeping Tom e NDT 1 hanno collaborato ancora una volta per la realizzazione di *The hidden floor*, diretto da Franck Chartier con i danzatori della compagnia olandese.

Si chiude così la trilogia di *Adrift*, composta da *The missing door*,

The lost room e The hidden floor.

Nel 2021, la compagnia ha creato per la prima volta una performance per uno spazio esistente. *La Visita* è la continuazione di alcune delle storie dei personaggi di *Moeder* spostate alla Collezione Maramotti di Reggio Emilia. Il museo, simbolo di stabilità nel tempo, si confronta qui con l'effimero e la volatilità. *La Visita* (vincitore del Fedora - Van Cleef & Arpels Prize for Ballet) ha debuttato il 4 novembre 2021 a Reggio Emilia, nell'ambito del Festival Aperto e ha proseguito il suo viaggio nel 2022, con sviluppi al Théâtre de la Ville di Parigi e al Musée de Beaux-Arts d'Anvers (KMSKA).

La compagnia beneficia di un supporto strutturale dalle autorità fiamminghe e il KVS – Royal Flemish Theatre (Bruxelles) è il suo principale partner in Belgio.



FONDAZIONE
I TEATRI
REGGIO EMILIA

FONDATORI ORIGINARI ISTITUZIONALI



FONDATORI ORDINARI



CON IL SOSTEGNO DI



Le attività di spettacolo e tutte le iniziative per i giovani e le scuole sono realizzate con il contributo e la collaborazione della Fondazione Manodori



AMICI DEI TEATRI

CARTA PLATINO



MaxMara

 **OLEWEB**
Valves and solutions

CARTA ORO



CARTA AZZURRA



G.B., E.

ANNUSCA
ACAMPANI FONTANESI

CARTA ARANCIONE

Giovannina Alfier, Loredana Allievi, Luigi Bartoli, Renzo Bartoli, Giulio Bazzani, Paola Benedetti Spaggiari, Angelo Campani, Paolo Cirilini, Francesca Codeluppi, Anna Fontana, Maria Paglia, Massimo Pazzaglia, Maurizio Tosi

CARTA VERDE

Leonardo A., Gloria Acquarone, Giorgio Allari, Carlo Arnò, Carlo Artioli, Maria Luisa Azzolini, Claudia Bartoli, Mauro Benevelli, Laura Bertazzoni, Filippo Maria Bertolini, Donata Bisi, Paolo Bonacini, Maurizio Bonnici, Andrea Capelli, Licia Cavazzoni, Giulia Cirilini, Giuseppe Cupello, Annamaria Davoli, Emilia Giulia Di Fava, Marisa Vanna Ferrari, Maria Grazia Ferrarini, Milva Fornaciari, Mario Franchella, Anna Lisa Fumagalli, Lia Gallinari, Paolo Genta, Giuseppe Gherpelli, Enrica Ghirri, Silvia Grandi, D.I., Claudio Iemmi, Stefano Imovilli, Liliana Iori, Luigi Lanzi, Federica Ligabue, L.M., Adriana Magnanini, Danilo Manini, Roberto Meglioli, Monica Montanari, Marco Sante Montipò, Maria Rosa Muì, Roberto Parlangeli, Ramona Perrone, Marta Reverberi, S.L.P., Teresa Salvino, Viviana Sassi, Daniela Spallanzani, Roberta Strucchi, M.V., Giorgio Vicentini, Monica Vivi, Ilaria Zucca

CARTA ROSSA

Alberto, Filippo, Irene, Matilde, Tommaso,
Giovanni Comastri, Debora Formisano, Fosco Guidi, Eva Mandreoli, S.P., D.S.

BENEMERITI DEI TEATRI

Amedeo Amodio, Vanna Belfiore, Davide Benati, Liliana Così, Giuliano Della Casa, Deanna Ferretti Veroni, Omar Galliani, Marta Scalabrini Rosati, Corrado Spaggiari, Giuliana Treichler *in memoria di Sergio Treichler*

Fondazione I Teatri di Reggio Emilia, 2025

Area comunicazione ed editoria

L'editore si dichiara pienamente disponibile a regolare le eventuali spettanze relative a diritti di riproduzione per le immagini e i testi di cui non sia stato possibile reperire la fonte

Fondatori



Con il sostegno di

